

«Tutti insieme a scuola!» – Confederazione e Cantoni dovrebbero seguire il modello pragmatico e affermato del Canton Ticino

Petizione della commissione 2 della sessione delle persone con disabilità 2026

Autore: Cyril Mizrahi

Rivendicazione

La presente petizione, rivolta all'Assemblea federale e alla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), chiede che, per l'istruzione scolastica di base e l'istruzione scolastica speciale, Confederazione e Cantoni si orientino al modello della scuola inclusiva sviluppato da tempo e con successo dal Canton Ticino, un sistema pragmatico, affermato e rispettoso della neutralità di bilancio. A tale scopo, esige l'inserimento nella Costituzione federale di una competenza che consenta alla Confederazione di emanare principi in questo settore, competenza oggi affidata completamente ai Cantoni.

Esortiamo pertanto l'**Assemblea federale** a:

1. incaricare il Consiglio federale, nel quadro delle competenze di coordinamento della Confederazione e in collaborazione con la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), di elaborare principi quadro per la scuola inclusiva e di raccomandare ai Cantoni la loro applicazione;
2. includere in particolare quanto segue in tali principi:
 - scolarizzazione in classi regolari quale opzione prioritaria sotto forma di cosiddette classi inclusive con il coinvolgimento a tempo pieno di una o un professionista di pedagogia sociale al fianco dell'insegnante
 - se le esigenze dell'allieva o dell'allievo la rendono necessaria, scolarizzazione in una classe speciale con un numero contenuto di alunni e integrata in una scuola regolare, con un sufficiente rapporto di assistenza da parte di personale specializzato onde consentire l'inclusione della maggior parte delle allieve e degli allievi in tale contesto

- scolarizzazione in scuole speciali separate di casi con esigenze molto specifiche, con criteri fissati sulla scorta dei riscontri delle persone coinvolte
 - principio di prossimità che garantisce che classi inclusive e specifiche siano distribuite su tutte le scuole regolari, affinché ogni allieva e ogni allievo possa seguire le lezioni quanto più vicino possibile al suo domicilio
 - assistenza scolastica al livello della scuola regolare per ogni promovimento di pedagogia speciale per le allieve e gli allievi in grado di frequentarla, indipendentemente dal fabbisogno di assistenza
 - periodo transitorio di dieci anni per l'adeguamento dell'infrastruttura e dell'organizzazione scolastiche senza che in tale lasso di tempo il numero di posti in istituti separati venga aumentato;
3. incaricare la Confederazione, in collaborazione con i Cantoni e per il tramite dell'Ufficio federale di statistica, di predisporre il rilevamento e la pubblicazione periodica di dati confrontabili sulla scolarizzazione delle allieve e degli allievi con disabilità, in particolare in merito al tasso di alunne e alunni scolarizzati in strutture separate, integrate e inclusive nei singoli Cantoni.

Esortiamo altresì la **Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)** a:

1. raccomandare ai Cantoni di implementare tempestivamente i principi descritti nella rivendicazione 2 rivolta all'Assemblea federale nel quadro della loro funzione di coordinamento intercantionale;
2. garantire, ai sensi della DTF 145 I 142, in tutti i Cantoni il diritto a un'istruzione scolastica speciale per i casi in cui ciò è necessario almeno fino alla fine dell'anno scolastico successivo al compimento del ventesimo anno d'età.

Motivazione

L'art. 24 della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata oltre dieci anni fa dalla Svizzera, garantisce il diritto a un'istruzione inclusiva senza discriminazioni. La convivenza si impara sin da piccoli: crescendo nelle stesse scuole, le allieve e gli allievi con e senza disabilità imparano a conoscersi, a rispettarci, e a capire le rispettive capacità e i rispettivi limiti. Ciò nonostante, in Svizzera la maggior parte delle alunne e degli alunni di scuola speciale resta separata e isolata, e il tasso di allieve e allievi che beneficiano di misure di integrazione nelle classi regolari varia dallo 0,4 per cento al 6,6 per cento secondo il Cantone. Il Tribunale federale ha sancito questo principio nel diritto interno: in base alla DTF 138 I 162, conformemente all'art. 8, cpv. 2 della Costituzione federale (uguaglianza giuridica) e all'art. 20, cpv. 2 LDis la scolarizzazione integrata ha priorità su quella separata.

Il settore scolastico (istruzione scolastica di base e istruzione scolastica speciale) compete ai Cantoni (art. 62 Costituzione federale). La Costituzione obbliga i Cantoni a provvedere a una sufficiente istruzione scolastica speciale per i bambini e gli

adolescenti con disabilità fino al massimo al compimento del ventesimo anno d'età (art. 62, cpv. 3), ma si tratta di un obbligo legato al risultato: la Confederazione non dispone delle competenze legislative per fissare principi comuni e l'Accordo intercantonale sulla collaborazione nel settore della pedagogia speciale (2007) non ha portato uniformità. Eppure, in altri settori la Confederazione ha potuto stabilire principi pur lasciando ai Cantoni le competenze esecutive. È accaduto per esempio nella pianificazione del territorio (art. 75 Costituzione federale), ambito nel quale la Confederazione emana disposizioni giuridiche (LPT) e i Cantoni le concretizzano nei loro piani direttori. Un meccanismo di questo tipo manca nell'istruzione scolastica di base e nell'istruzione scolastica speciale.

Nel Canton Ticino si è affermato dal 2011 un modello pragmatico basato su un'assistenza progressiva: le allieve e gli allievi con esigenze particolari frequentano, laddove possibile, le classi regolari del loro paese o del loro quartiere con il sostegno di professioniste e professionisti di pedagogia speciale. Se ciò non è sufficiente, vengono inseriti in una classe speciale con un numero contenuto di alunne e alunni, ma integrata in una scuola regolare. L'assegnazione a un istituto separato resta riservata ai casi più complessi. In Ticino, il tasso di allieve e di allievi che frequentano istituti separati è cinque volte inferiore a quello per esempio del Canton Ginevra. Secondo lo studio PISA 2022, le scolare e gli scolari ticinesi ottengono risultati migliori della media svizzera, e la differenza di prestazioni tra di loro è inferiore.

Questo modello ha funto da ispirazione per l'iniziativa popolare «Tous ensemble à l'école!», lanciata nel 2026 nel Canton Ginevra, che ha già raccolto più di cinquemila firme. Essa propone una soluzione semplice, equilibrata e pragmatica che considera la molteplicità delle esigenze, senza provocare costi supplementari. Si punta a utilizzare le risorse già disponibili negli stessi spazi, invece di disperderle in istituti separati.